

1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

2. CASCHI BIANCHI: SENEGAL 2018

SCHEDA SINTETICA – SENEGAL (CISV)

Volontari richiesti: 2 (Sede LOUGA)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: SENEGAL

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente CISV

CISV – Comunità Impegno Servizio Volontariato, è un'associazione comunitaria da 50 anni impegnata nella lotta contro la povertà e per i diritti umani. L'ente opera con l'obiettivo di favorire l'autosviluppo delle comunità locali, in appoggio alle organizzazioni contadine e della società civile, in diversi paesi dell'Africa e dell'America Latina. In particolare è presente in Senegal dal 1988 e opera a beneficio delle popolazioni delle regioni di Dakar, di Louga e di Saint Louis, grazie a numerose iniziative ideate e realizzate in partenariato con le associazioni di base impegnate per lo sviluppo dei propri territori negli ambiti dell'agricoltura, dell'allevamento, dell'accesso ai prodotti finanziari per le attività agro zootecniche, del turismo responsabile come fonte complementare di reddito e dei diritti dell'uomo e dell'infanzia. Per quanto riguarda gli interventi nell'ambito della sicurezza alimentare, in Senegal CISV ha maturato la sua esperienza nelle regioni di Louga e di Saint Louis dagli anni '90, con un lavoro di sostegno finanziario e tecnico alla popolazione attraverso progetti di sviluppo. Cuore della strategia d'intervento CISV è infatti l'appoggio a organizzazioni rappresentative della società civile (in particolare le organizzazioni contadine), per un loro rafforzamento tecnico e istituzionale, con un approccio di sviluppo locale del territorio e di stimolo alla nascita di reti extralocali. Questa strategia prende forma attraverso alcuni assi strategici specifici, in particolare:

- fornire alle associazioni locali gli strumenti (metodologici e organizzativi) per migliorare la produzione agro zootecnica e raggiungere gli obiettivi sociali che i gruppi di produttori si sono preposti;
- appoggiare le organizzazioni contadine nella gestione integrata delle risorse;
- elaborare e sviluppare insieme alle associazioni di base nelle zone semi-urbane metodologie e nuove forme per il cambiamento sociale

L'approccio utilizzato è centrato sulla dimensione dell'agricoltura e dell'allevamento familiare e sulla diversificazione delle attività che il nucleo familiare gestisce (allevamento, agricoltura, commercio, pesca, etc.). L'obiettivo è da una parte quello di promuovere, con e attraverso le organizzazioni di produttori partner, forme redditizie di sfruttamento delle risorse produttive locali, sostenibili dal punto di vista economico, sociale, ambientale e dall'altro quello di identificare insieme alle associazioni rappresentative della cittadinanza attiva le forme più adeguate per la protezione sociale. La strategia per la sostenibilità a medio e lungo termine ruota attorno all'importanza attribuita alla formazione tecnica e in gestione delle strutture alla base, nonché sull'appoggio istituzionale e organizzativo delle associazioni di produttori identificati, affinché assicurino nel tempo il sostegno ai contadini e allevatori e un'adeguata diffusione ad altri beneficiari potenziali, al di là della durata del processo di accompagnamento effettuato dall'ONG.

La CISV accoglie giovani in servizio civile dal 2001, fino ad oggi 29 giovani hanno contribuito alla realizzazione concreta di attività dei progetti in esecuzione e all'elaborazione delle nuove iniziative e partenariati.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Il paese, situato nell'Africa occidentale, ha fatto parte dell'impero coloniale francese dalla fine dell'800 fino al 1960, quando ha ottenuto l'indipendenza dopo essersi separato dalla Federazione del Mali. Il primo Presidente del paese è stato Léopold Senghor che varò un regime a partito unico e rimase al potere fino al 1980, quando si dimise per lasciare il posto a Abdou Diouf. L'era Diouf cominciò con alcuni sommovimenti politici che destabilizzano il Paese: dall'effimera unione federale con il Gambia durata dall'82 all'89 alla crisi delle arachidi nel 1984, dalla guerra con la Mauritania del 1989 alla guerra in Casamance all'inizio degli anni '90, conclusasi con la firma degli accordi di pace solamente nel 2004. Da non dimenticare anche la crisi economica che ha portato alla svalutazione della moneta nazionale. Nel 2000 vinse le elezioni Abdoulaye Wade, che promosse una politica di stampo liberista e fu poi riconfermato nel 2007. Attualmente il Presidente del Senegal è Macky Sall, eletto il 25 marzo 2012. Sebbene la sua economia sia una delle più sviluppate della regione, grazie agli investimenti di capitali stranieri e alla strettissima dipendenza con l'area euro, lo sviluppo economico del Paese è comunque frenato dalla mancanza di infrastrutture, dalla diffusa corruzione e dal forte indebitamento con l'estero. Le rimesse degli immigrati e gli aiuti internazionali sono tra le principali fonti di reddito. Gli indicatori sociali infatti rimangono preoccupanti: il 46,7% della popolazione senegalese vive al di sotto della soglia di povertà e il tasso di alfabetizzazione è del 52,1%; l'indice di sviluppo umano è di 0,466 e il Paese si attesta al 170° posto della classifica (Dati UNPD 2014). Il sistema sanitario è piuttosto carente e solo il 74% della popolazione ha accesso all'acqua potabile. Inoltre, il 18,8% delle famiglie (circa due milioni di persone) sono in insicurezza alimentare e la prevalenza nazionale di malnutrizione cronica è al 16,5%. La situazione è particolarmente grave nelle zone rurali e nelle regioni colpite da conflitti, dove la percentuale delle famiglie in insicurezza alimentare arriva al 25,1% contro il 15,1% riportato nel 2010 (Dati WFP 2013). Ciò è anche dovuto dalle gravi disparità di genere, sociali ed economiche che persistono ancora a danno delle donne, forza motrice dello sviluppo del paese. Secondo il *Gender Inequality Index*, infatti, il Senegal è al 114° dei paesi classificati, il che vuol dire che alle donne è ancora riservato un ruolo di secondo piano, in particolar modo nelle zone rurali del paese dove invece è una figura di fondamentale importanza per l'agricoltura, per la salvaguardia della biodiversità, minata da lunghi anni di monocultura dell'arachide e, quindi, per la sicurezza alimentare della popolazione locale.

La situazione dei diritti umani sta lentamente tornando sotto controllo, dopo le gravi violazioni (riguardanti soprattutto casi di tortura e maltrattamenti e di limitazione della libertà d'espressione) avvenute prima delle elezioni del 2012 e durante la guerra civile nel Casamance. Tuttavia, continuano a verificarsi casi di limitazione della libertà di riunione pacifica. Diversi sono stati gli episodi in cui le forze di sicurezza hanno ricorso all'uso eccessivo della forza contro i dimostranti, anche quelli pacifici. Inoltre, uomini e donne vengono arrestati a causa del loro reale o percepito orientamento sessuale. Alta rimane anche l'incidenza della mutilazione dei genitali femminili (25,7%) e del lavoro minorile (16,5%) e, sebbene sia una situazione denunciata da tempo, è ancora grave la situazione delle scuole coraniche, in cui i ragazzi vengono sfruttati e subiscono abusi. Particolarmente vulnerabili sono i più giovani: il 12,8% dei bambini è sottopeso e ogni 1000 nascite si registrano 51,54 morti. Il tasso di fertilità è molto alto: 4,44 bambini ogni donna. Il 22% dei bambini tra 5-14 anni lavora, compromettendo istruzione e salute.

Negli ultimi dieci anni, il Senegal ha fatto passi da gigante nel raggiungere l'accesso universale all'istruzione, aumentando i tassi di iscrizione alla scuola primaria dal 69,8% nel 2000 all'85% nel 2012. Nonostante questi successi, la qualità dell'istruzione è fortemente limitata dalla mancanza di insegnanti qualificati, dalla carenza di risorse didattiche e di un ambiente scolastico stimolante. Come risultato, molti bambini senegalesi hanno competenze appena sufficienti, soprattutto in settori importanti come la lettura e la matematica. Una questione rilevante riguarda il processo di urbanizzazione. In Senegal il 42,5% della popolazione, cioè circa 5,5 milioni di persone, vive in aree urbane. Dakar, con i suoi 3 milioni di residenti rimane una delle aree metropolitane con il più elevato tasso di crescita demografico. Questo grande afflusso comporta problemi rilevanti per la municipalità: dall'illuminazione pubblica alle infrastrutture stradali, dal controllo degli ambulanti alla modernizzazione della rete elettrica, dalla creazione di nuovi posti di lavoro al miglioramento dei servizi sociali. Inoltre, nel vicino Sierra Leone, l'epidemia di Ebola ha mostrato la debolezza dei sistemi alimentari urbani quando, a causa della pandemia, si sono fermati i mercati locali. Per questo Dakar deve implementare meccanismi sociali e culturali per cercare di aumentare l'autoproduzione alimentare. Come in molti altri paesi del Sud del mondo, in Senegal il fenomeno dell'accaparramento delle terre è in crescita esponenziale. Lo Stato, fra il 2000 e il 2012, ha avviato una campagna di privatizzazione del territorio cedendo a soggetti privati 844mila ettari. Dati eclatanti, se pensiamo che si parla di una superficie pari a quasi un quarto dell'intero territorio. Il Senegal quindi deve fronteggiare problemi ambientali quali la deforestazione che è la principale causa del processo di desertificazione e di erosione del suolo. A tal proposito, l'Unione Africana ha lanciato "The great green wall", un programma che prevede la costruzione di un vero e proprio muro di alberi ai margini meridionali del Sahara, per tamponare gli effetti sociali, economici

e ambientali della desertificazione e del degrado del territorio del Sahel e per promuovere lo sviluppo rurale della regione. L'iniziativa coinvolge più di venti paesi africani, tra cui il Senegal, che ha già avviato alcuni progetti pilota nell'area, piantando 11 milioni di nuovi alberi e piante e generando nuove attività produttive.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

LOUGA (CISV – 20276)

Louga è il capoluogo dell'omonima regione di Louga situata a circa 200km a nord di Dakar, a 30km dall'Oceano Atlantico, posizione che ne determina un clima di tipo saheliano con deboli precipitazioni concentrate unicamente nella stagione delle piogge (luglio-settembre). La popolazione del territorio è di 976.885 abitanti (proiezione demografica per il 2017, ANSD), su una superficie di 24.889 km². Il tasso di alfabetizzazione della zona è piuttosto basso e si attesta al 36%(ANSD/ESPS-II 2011).Il numero degli stabilimenti scolastici del grado pre-scolare ha conosciuto globalmente un ribasso del 3,5% rispetto al 2012, soprattutto nel dipartimento di Louga, mentre gli effettivi iscritti sono aumentati positivamente del 11%, così come del 3,4% nel grado elementare (ultimo rapporto dell'ANSD 2013). Il tasso di incidenza di povertà è pari al 26% (la percentuale nazionale ammonta al 46%), secondo i dati dell'ANSD/ESPS-II 2011. Le principali attività economiche sono quelle tradizionalmente legate alla dimensione agro-pastorale (agricoltura, allevamento e pesca). Si tratta soprattutto di un'agricoltura di tipo familiare, pluviale a vocazione di sussistenza (miglio, niebé, ecc.), fatta eccezione per la zona costiera dello *Niaye*, dove l'agricoltura familiare si avvale di tecniche proprie all'agricoltura irrigata (cipolla). L'allevamento è di tipo estensivo (principalmente ovino e bovino). L'industria nella regione è quasi inesistente, fatta eccezione per un'industria di fertilizzanti chimici nel capoluogo Louga. Vivace invece il settore informale dell'artigianato, della trasformazione dei prodotti agricoli e del commercio.La città, che si estende su una superficie di 18 km² con una popolazione di circa 116.607 abitanti (proiezione 2017, ANSD), è caratterizzata da un forte degrado sociale soprattutto nei quartieri più periferici, come ad esempio KeurSerigne Louga, che si manifesta a tutti i livelli: dalla qualità dei servizi e delle abitazioni (eccezione fatta per quelle costruite grazie alle rimesse degli emigrati), dal reddito medio delle famiglie (tra i più bassi del Paese), dalle difficili condizioni igieniche e dal basso livello d'istruzione minorile. Con il degrado della condizioni climatiche, a partire dagli anni Settanta la città è diventata il centro di ricezione dei flussi migratori provenienti dai villaggi limitrofi, causati da una capacità limitata della comunità di assorbire la forza lavoro locale e dalla mancanza di prospettive di lungo termine soprattutto per i giovani. Similmente Louga vive essa stessa un fenomeno di emigrazione verso la capitale e verso l'estero (Europa, Stati Uniti e altri stati africani). Questi migranti sono una risorsa fondamentale per l'economia della zona: le rimesse sono infatti la principale fonte di reddito per il consumo e per i piccoli investimenti in attività economiche (commercio, edilizia) che vengono realizzate nella zona. Il limite di questa dipendenza dall'apporto di capitali dall'estero è la scarsa redditività degli investimenti dei migranti, che spesso svolgono il ruolo di "paracadute sociale" per le proprie famiglie, ma non contribuiscono pienamente allo sviluppo economico della zona, creando un circolo vizioso di dipendenza. Un altro fenomeno migratorio molto presente nella zona è quello dei minori in mobilità, inviati dalle proprie famiglie nel capoluogo di regione in cerca di migliori opportunità di vita; si stima che i bambini di strada siano oltre 1500 nella sola città di Louga.

Nel territorio di **Louga** CISV interviene nei settori Sicurezza Alimentare e Accesso all'Acqua e nel settore Educazione e Tutela dell'Infanzia.

1. Settore di intervento del progetto: Sicurezza alimentare e Accesso all'Acqua

Secondo il Piano strategico umanitario del Senegal, 2,86 milioni di persone vivono in stato di insicurezza alimentare moderata, 927.416 di insicurezza alimentare acuta (OCHA, febbraio 2016). La produzione dei cereali nella sotto-regione è diminuita di circa il 25% rispetto alla media quinquennale (dati FAO gennaio 2016) con una diretta conseguenza sull'aumento del prezzo. Le capacità di resilienza dei produttori sono fortemente indebolite da una molteplicità di fattori analizzati dalle autorità competenti (*Conseil National Sécurité Alimentaire*): il consecutivo fallimento di 2/3 delle campagne (scarsità pluviometrica per il miglio e il sorgo o inondazioni per l'orticoltura, risultati dal cambiamento climatico), la carenza di soluzioni stabili e complementari all'agricoltura per le famiglie (immigrazione e rimesse), l'instabilità politica dell'Africa dell'Ovest. La popolazione delle zone urbane e la conseguente necessità di cibo sono in costante crescita, le fasce della popolazione più vulnerabile, come i minori, sono quelle maggiormente esposte al rischio di denutrizione e mal nutrizione oltre che alla carenza di protezione sociale. La situazione è comune a molti territori: nelle regioni di Saint Louis e di Louga, zone di intervento del progetto, i dati rilevano situazioni importanti di insicurezza alimentare moderata e (in alcune zone) severa.

Le organizzazioni contadine, agricole e pastorali, sono dunque maggiormente interpellate a far fronte all'attuale situazione e a incrementare le sinergie con gli altri attori del sistema, migliorando la qualità dei propri prodotti, accessibili al mercato locale. Nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e di un miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali e delle opportunità socio-economiche, CISV lavora con FAPAL

nell'ambito del Programma di Appoggio all'Impresa Sociale e all'Iniziativa Migrante nelle regioni di Saint Louis, Louga e Thiès (PAISIM) 2017-2020, che non solo intende rafforzare il tessuto imprenditoriale agricolo, ecologico, sociale ed inclusivo della zona rurale, ma anche sostenere le iniziative economiche originate dai migranti "di ritorno" nelle tre regioni di intervento di PAISIM.

Indicatori scelti sui quali incidere:

- Il 60% delle famiglie di Louga ha una copertura alimentare derivata dalla produzione agricola di un mese all'anno.
- Le risorse pubbliche non permettono di raggiungere gli obiettivi fissati dalla SNDES (*Stratégie Nationale du Développement Economique et Social*, 2013-2017) in materia di lotta alle disuguaglianze, di creazione d'impiego e di miglioramento della crescita economica (dati del *Conseil Présidentiel de l'Investissement*).

2. Settore di intervento del progetto: Educazione e Tutela dell'Infanzia

Il sistema di assistenza sociale formale arriva a toccare solo parte della popolazione (circa il 20%, UNICEF/*Stratégie Nationale de Protection Sociale*, 2015), in maniera informale le iniziative auto-organizzate e strutturate a livello comunitario sono la forma di sostegno più diffusa. Tra le fasce più svantaggiate delle città di Louga, emergono le/i bambine/i, vittime di sfruttamento del lavoro minorile, identificato nella mendicizia e lavoro domestico precoce. I due fenomeni hanno una radice comune che è la povertà. Nell'ottica di offrire delle opportunità in più, le famiglie affidano a parenti poco più abbienti le proprie figlie (a cui spesso sono poi affidati i lavori domestici) e ai maestri delle scuole tradizionali religiose – le daara – i propri figli, sovente sottoposti ad azioni di mendicizia finalizzate all'apprendimento del principio educativo dell'umiltà. Da una recente inchiesta condotta dalla CISV nella città di Louga, in 20 daara/scuole coraniche risulta che circa 100 minori siano in rottura familiare e vivano in strada e che circa 800 minori siano accolti nelle scuole coraniche. Questi bambini, per indicazione educativa ma soprattutto per necessità, mendicano cibo e denaro in città più di quanto il modello educativo tradizionale lo raccomandi. È evidente come la crescente urbanizzazione sottoponga i bambini a una molteplicità di rischi, in particolare legati all'incolumità fisica e alla salute. I mendicanti non sono gli unici esclusi dal sistema di educazione formale: il tasso di alfabetizzazione della regione è ancora molto basso e sono necessarie iniziative che favoriscano l'ingresso e la permanenza dei bambini a scuola. L'inchiesta sopracitata e le esperienze dei partner mettono in evidenza la necessità e la pertinenza dell'offerta dei servizi del Centro polivalente, appoggiato da CISV e gestito in autonomia dalle associazioni ADKSL e AEJT. Il Centro si trova nel quartiere di KeurSerigne Louga, uno dei più poveri della città, e gioca un ruolo determinante nell'accoglienza e nel supporto ai bambini di strada o comunque sottoposti a forme di sfruttamento. Ospita un asilo comunitario e collabora con le scuole di quartiere per favorire il rientro nei casi di dispersione scolastica. Offre inoltre una serie di servizi fondamentali come uno sportello di ascolto, un'infermeria, spazi aperti per l'aggregazione e lo svago, percorsi di alfabetizzazione e attività sportive. In particolare, l'AEJT lavora a stretto contatto con le autorità pubbliche competenti in tema di protezione sociale dell'infanzia e, in collaborazione con CISV e l'associazione ENDA, svolge ricerca e analisi dei dati nell'ambito di riferimento ed organizza attività di formazione e sensibilizzazione sulla tematica. Inoltre, CISV, ADKSL e AEJT (in partenariato con ADEEJ/Saint Louis) hanno avviato strettamente collaborato nell'ambito del progetto SUNUXALE 2017-2018, per migliorare i meccanismi di tutela e di reinserimento sociale dei minori nelle città di Saint Louis e Louga. I beneficiari (bambini in mobilità) sono stati seguiti nel loro percorso di reinserimento sociale e familiare, attraverso l'accompagnamento costante con percorsi di formazione scolastica, formazione al lavoro e apprendistato, coinvolgendo le associazioni di base e le autorità competenti nella gestione del fenomeno e nella protezione delle vittime di sfruttamento e violenza.

Indicatori scelti sui quali incidere:

- Il tasso di alfabetizzazione della zona è piuttosto basso e si attesta al 36%.
- Nella città di Louga, circa 100 minori sono in rottura familiare e vivono in strada e circa 800 minori sono esposti a sfruttamento del lavoro minorile (mendicizia e lavoro domestico precoce); le strutture pubbliche e della società civile prendono in carico questi minori per un percorso di accompagnamento e reinserimento sociale. Molti di loro provengono dalle zone rurali del dipartimento dove operano le organizzazioni contadine partner del progetto.
- Un sistema strutturato di protezione diffuso mira a prendere in carico tutte quelle situazioni di vulnerabilità e disagio dei bambini di strada, orfani o che vivono in contesti disagiati.

Per la realizzazione del presente progetto CISV collaborerà con i seguenti partner:

- L'associazione per lo sviluppo di KeurSerigne Louga (**ADKSL**) è composta da persone fisiche e morali avente come scopo la promozione socio-economica del quartiere e dei suoi abitanti. Ne fanno parte una trentina di gruppi suddivisi in differenti quadri giuridici (cooperative, gruppi femminili, associazioni sportive e culturali) con base nel quartiere; ADKSL conta 950 membri, di cui 100 uomini e 850 donne. L'Associazione trova il suo fondamento nella necessità, per gli abitanti del quartiere, di solidarietà, di unione delle proprie forze e d'investimento in azioni di miglioramento delle proprie condizioni di vita. Per

tali ragioni, ADKSL aspira a promuovere l'auto-responsabilizzazione della popolazione per lo sviluppo del quartiere. ADKSL opera in diversi ambiti:

- a) L'educazione e la formazione dei bambini e dei giovani presso il Centro polivalente cogestito con AEJT;
 - b) La formazione femminile in differenti mestieri, oltre che in gestione di progetti e imprenditorialità;
 - c) Lo sviluppo di una rete di comunicazione efficace per un'adeguata gestione di problemi relativi alla crescita del quartiere e della città e alla protezione dei bambini.
- Il Movimento Africano dei Bambini e Giovani Lavoratori (*Mouvement Africain des Enfants et Jeunes Travailleurs*– MAEJT) è nato in Costa D'Avorio nel 1994 e contemporaneamente in altri quattro paesi, tra cui il Senegal. Attualmente è presente in 20 paesi africani ed è nell'ambito dell'estensione del movimento in Africa che rientra la fondazione dell'**AEJT** (*Association des Enfants et des Jeunes Travailleurs*) a Louga nell'ottobre del 2000. Al momento l'Associazione conta 520 bambini e giovani lavoratori, suddivisi in 20 gruppi di base nei diversi quartieri di Louga. L'obiettivo globale dell'Associazione è di migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei bambini e dei giovani lavoratori, basandosi sui 12 diritti dei bambini lavoratori concordati durante l'incontro fondatore di Bouake. L'Associazione ha messo in pratica un piano d'azione operativo per la concretizzazione di tali diritti, per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei bambini e giovani lavoratori. A livello dei gruppi di base, sono organizzate delle attività secondo modalità ludiche e conviviali, che comprendono:
- a) corsi di lingua francese e di calcolo, formazione su piccoli mestieri;
 - b) dibattiti sulla cittadinanza e sui diritti, in particolare alla salute;
 - c) identificazione dei minori non iscritti all'anagrafe e lobbying sul Comune per l'ottenimento dei documenti di identità.

AEJT e ADKSL gestiscono a Louga un centro diurno, Centro polivalente, nato grazie al supporto di CISV nel 2013, che funziona come spazio di aggregazione e riferimento per i bambini del quartiere. Nel Centro è attivo una scuola d'infanzia, uno sportello di ascolto ed aule dedicate a corsi di alfabetizzazione e formazione professionale (il Centro dispone di attrezzature per la sartoria e per la lavorazione del legno). Dal 2017 l'installazione di un pozzo e di un impianto fotovoltaico hanno permesso al Centro di raggiungere l'autonomia sul piano idrico ed elettrico e di realizzare un orto interno, co-gestito dal guardiano del Centro, membro attivo dell'ADKSL e dai genitori dei bambini che frequentano l'asilo, attività generatrice di reddito che ammortizza i costi di gestione della scuola.

➤ Nella regione di Louga CISV collabora da tempo con l'associazione **FAPAL** (*Fédération des Associations Paysannes de Louga*): nata nel 1987, conta oggi 31 gruppi *villageois* per un totale di oltre 3000 membri, di cui circa il 65% sono donne. FAPAL rappresenta il movimento contadino della regione di Louga e lavora per appoggiare ed accompagnare gli agricoltori e gli allevatori della zona e per la promozione di uno sviluppo sostenibile e partecipato. La collaborazione con CISV è finalizzata alla valorizzazione e al rafforzamento delle associazioni locali e delle micro imprese rurali della regione, al fine di aumentare il loro raggio di azione, la loro produttività e rendimento, l'efficacia e la sostenibilità delle attività intraprese anche attraverso un approccio *Market Oriented* nella capitale, grazie al lavoro capillare svolto dai membri delle organizzazioni contadine.

Nel settore Sicurezza Alimentare e Accesso all'Acqua CISV interviene nel territorio di Louga con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti:

- Promotori di 70 Micro Imprese Rurali (MIR), almeno per il 70% animate da donne e giovani
- Promotori di 3 Imprese di Iniziativa Migrante (IIM), cioè unità economiche di produzione di beni o servizi commerciali agricoli animate da cittadini senegalesi residenti in Italia, che hanno un progetto di "migrazione di ritorno" o di investimento economico e sociale nel proprio Paese di origine

Beneficiari:

- Le famiglie dei promotori di MIR e IIM, circa 500 persone
- Le comunità di riferimento dei destinatari diretti, circa 3.000 persone
- Altre imprese sociali in Senegal e privati interessati, circa 1.000 unità produttive

Nel settore Educazione e Tutela dell'Infanzia CISV interviene nel territorio di Louga con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti:

- Almeno 100 bambini in rottura familiare o soggetti a forme varie di sfruttamento (bambini mendicanti, lavori familiari, ecc.) usufruiscono dei servizi di ascolto, orientamento e reinserimento sociale offerti dal Centro polivalente

- Almeno 150 minori provenienti dalle famiglie più svantaggiate di KeurSerigne Louga frequentano i corsi di pre-scolarizzazione, alfabetizzazione e formazione professionale presso il Centro polivalente
- 30 famiglie del quartiere giovane dell'installazione idrica e fotovoltaica nel Centro polivalente frequentato dai loro bambini e contribuiscono alla realizzazione dell'orto comunitario, attività generatrice di reddito che attutisce i costi di gestione dell'asilo
- I comitati locali per la protezione dell'infanzia sono riconosciuti giuridicamente dal Comitato Dipartimentale di Protezione dell'Infanzia

Beneficiari:

- Le famiglie più vulnerabili vivono nella zona di intervento, circa 50.000 persone
- La popolazione locale a livello di quartiere e di dipartimento, circa 350.000 persone

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Accrescere le competenze tecniche delle unità agricole familiari attive nella produzione, trasformazione, commercializzazione di prodotti agricoli, in collaborazione con le istituzioni di micro finanza e con i prestatori di servizi locali.
- Rafforzare il tessuto micro imprenditoriale che si attiva nel settore primario: l'80% delle imprese beneficiarie (MIR e IIM) sono formalizzate, aumentano la propria capacità produttiva ed hanno accesso al credito.
- Contribuire ad accrescere il tasso di alfabetizzazione (portandolo a 36,5% nel territorio di Louga)
- Ampliare l'offerta di servizi sociali di base per i minori in mobilità, sostenendo il lavoro degli attori locali della protezione dell'infanzia (pubblici e privati) nell'accompagnamento psico-sociale e nel reinserimento in famiglia dei minori in mobilità.

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1. Valorizzazione e rafforzamento delle MIR e delle unità agricole della regione di Louga

1. organizzazione e realizzazione di sessioni di formazione tecnica, educazione finanziaria e gestione del rischio a beneficio delle MIR beneficiarie, nell'ottica di rafforzare le capacità imprenditoriali e competitive (sostenibili) delle MIR e di aumentare le loro opportunità di crescita economica e di impatto sociale.
2. accompagnamento nel percorso di accesso al credito per le MIR beneficiarie, in collaborazione con le istituzioni di micro finanza.
3. organizzazione di un sistema di monitoraggio delle produzioni e dello stock di prodotti agricoli.
4. potenziamento degli equipaggiamenti esistenti e alla riparazione o acquisto delle attrezzature di difficile accessibilità.

Azione 2. Accompagnamento nella pianificazione delle attività psico-sociali e di formazione del Centro polivalente

1. attualizzazione dei dati sui minori in mobilità a Louga.
2. organizzazione e realizzazione di sessioni di formazione continua del personale volontario e impiegato del Centro polivalente (centro di ascolto e scuola dell'infanzia) di Louga.
3. organizzazione ed all'partecipazione attiva all'animazione dei bambini dell'asilo del Centro.
4. fornitura di materiale didattico per le attività dell'asilo.
5. monitoraggio della realizzazione dell'orto comunitario gestito dai genitori dei bambini iscritti al Centro.

Azione 3. Supporto alle attività svolte dai Comitati locali per la protezione dell'infanzia

1. organizzazione e realizzazione di tre cicli bimestrali di formazione e rafforzamento di capacità dei Comitati locali per la protezione dell'infanzia.
2. monitoraggio del riconoscimento ufficiale dei Comitati locali da parte del Comitato Dipartimentale (CDPE).
3. organizzazione ed alla realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la popolazione locale (dibattiti, mobilitazioni sociali a livello di quartiere) sui diritti dei minori e sulla protezione dell'infanzia.
4. monitoraggio dei casi di minori reinseriti in famiglia nell'ambito del progetto SUNUXALE, e del loro percorso scolastico o di formazione professionale.
5. appoggio continuo nelle azioni di segnalazione e presa in carico dei casi di minori vulnerabili, gestiti a livello locale dall'AEJT.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il volontario in servizio civile n° 1 sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Supporto all'organizzazione e la sistematizzazione dei moduli formativi sui temi di produzione, trasformazione e commercializzazione agricola, sul calendario culturale e conservazione delle produzioni.
- Supporto all'organizzazione e la sistematizzazione dei moduli formativi sui temi di educazione finanziaria e gestione del rischio.
- Supporto nell'organizzazione di un sistema di monitoraggio delle produzioni e dello stock alimentare disponibile.
- Supporto nella definizione dei bisogni delle MIR per quanto riguarda gli equipaggiamenti esistenti e la riparazione o l'acquisto delle attrezzature di difficile accessibilità.
- Affiancamento nel monitoraggio delle MIR condotto dai tecnici FAPAL.
- Supporto nella definizione del percorso di accesso al credito per le MIR.
- Supporto alla valutazione dell'impatto delle formazioni.
- Supporto al coordinamento del complesso delle attività.

Il volontario in servizio civile n° 2 sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Supporto all'organizzazione e alla partecipazione attiva all'animazione dei bambini dell'asilo del Centro polivalente.
- Supporto per la ricerca o l'aggiornamento dei dati di riferimento sulla povertà e la protezione sociale dei minori di Louga.
- Supporto nel monitoraggio del percorso di riconoscimento ufficiale dei Comitati locali per la protezione dell'infanzia.
- Collaborazione organizzativa nella formazione continua del personale impiegato nel Centro polivalente.
- Accompagnamento delle attività dell'orto comunitario gestito a livello del Centro.
- Collaborazione nell'organizzazione di dibattiti e mobilitazioni sociali rivolti alla popolazione locale per sensibilizzare sulla tematica della protezione infanzia.
- Supporto al monitoraggio dei casi di minori reinseriti in famiglia e del loro progetto di vita.
- Supporto alle azioni di segnalazione e presa in carico dei casi di minori vulnerabili, identificati e gestiti a livello locale dall'associazione AEJT.
- Supporto al coordinamento del complesso delle attività.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Volontario/a n°1

- Preferibile formazione in cooperazione allo sviluppo o in ambito agro-economico
- Preferibile buona conoscenza della lingua francese
- Preferibile esperienza in ambito associativo e/o cooperativo; temi agro-ecologici
- Preferibile patente B

Volontario/a n°2

- Preferibile formazione in cooperazione allo sviluppo o in ambito socio-educativo
- Preferibile buona conoscenza della lingua francese
- Preferibile esperienza in ambito associativo e/o educativo; temi migrazione, inserimento familiare,

- sostegno socio-educativo
- Preferibile patente B

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale
- di seguire le regole comportamentali di sicurezza, prudenza e riservatezza dettate dal referente/OLP, a garanzia del regolare svolgimento delle attività e nel rispetto della *mission* dell'Ente sul territorio;
- di essere disposti ad effettuare brevi spostamenti fuori dalla sede del progetto in caso di necessità per lo svolgimento delle attività di progetto

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- Il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente altra e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali.
- Il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare e/o ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali e internazionali.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico

TERRORISMO: Il principale rischio di sicurezza in Senegal è legato alla critica situazione di instabilità in cui versa l'area del Sahel e, in generale, tutta l'Africa occidentale, la quale è caratterizzata da un particolare attivismo dei gruppi di matrice terroristica. In considerazione di ciò, si ritiene consistente il rischio di eventuali attentati ed azioni ostili a danno di cittadini ed interessi occidentali. In proposito, le Autorità senegalesi sono impegnate nel mantenere alto il livello dei controlli su tutto il territorio (con particolare attenzione alla capitale Dakar) e delle misure di sorveglianza all'accesso a ristoranti frequentati dalla comunità internazionale, hotel, centri commerciali stazioni turistiche costiere, ecc, che costituiscono obiettivi sensibili. Tuttavia, si

raccomanda di mantenere elevata la soglia di attenzione nella capitale e in tutto il Paese. In virtù della minaccia terrorista, sono assolutamente sconsigliate le zone di frontiera con il Mali e la Mauritania poiché da considerarsi poco sicure. Si sconsiglia inoltre di effettuare viaggi via terra dal Senegal al Mali e dal Senegal alla Mauritania.

MICROCRIMINALITÀ: La precaria situazione socio-economica del Paese ha prodotto un aumento dei fenomeni di micro-criminalità. Si registrano diffusamente episodi di criminalità comune come borseggi, furti di telefoni cellulari e aggressioni a scopo di rapina a mano armata soprattutto nelle grandi città e nelle zone di maggior afflusso turistico. Tali fenomeni sono maggiormente frequenti nelle aree periferiche di Dakar (tra cui Yoff, Colobane, Grand Dakar, Guediwaye) ed in zone turistiche (Saly, Lago Rosa, ecc.). Si è notata inoltre una recrudescenza di tali atti in prossimità di festività locali. Si raccomanda di mantenere un atteggiamento ispirato a sobrietà e prudenza, e di evitare luoghi isolati soprattutto la mattina presto ed in orari notturni.

ATTIVITÀ DI GRUPPI ARMATI ILLEGALI: In ragione del perdurante conflitto di matrice indipendentista, caratterizzato da saltuari scontri armati, tra forze di sicurezza senegalesi e ribelli è da considerarsi pericolosa la regione meridionale della Casamance. Ulteriori focolai di tensione si concentrano anche verso il confine con la Guinea Bissau, a sud di Ziguinchor, nell'area di Bignona (verso la Gambia) ed in generale lungo le rotabili della regione, ove vi è il rischio di imboscate e di taglieggiamenti da parte di guerriglieri. In tali aree è quindi da considerarsi pericolosa la circolazione sia fuori dai principali centri abitati sia lunghe le rotabili regionalidal momento che sono possibili atti di banditismo e la presenza di mine anti-uomo (in particolare nella zona di frontiera tra Senegal e Guinea Bissau). Si fa comunque presente che l'area di intervento del progetto è lontana da tali zone.

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE: Le strutture sanitarie private nella capitale sono generalmente affidabili, tranne che per la cura di alcune patologie specialistiche, mentre è sconsigliato il ricorso a strutture sanitarie pubbliche.

MALATTIE PRESENTI: Si registra un'alta incidenza di malattie infettive a livello endemico quali, meningite, malaria, dengue, tifo e colera soprattutto nella stagione umida. Vi è inoltre rischio di infezione del virus della "Chikungunya". Il tasso di AIDS è in crescita negli ultimi anni, soprattutto nelle regioni meridionali del Paese, ma ancora contenuto rispetto alla media della regione. Il Senegal non è risultato coinvolto nella recente emergenza ebola.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione generale di CISV: valori, storia, organigramma; la comunità e le fraternità
La strategia di presenza CISV nel Sud del mondo
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Senegal e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio, della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Informazioni di tipo logistico
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Introduzione alla protezione sociale e tutela dei diritti dei bambini contestualizzato al caso del Senegal
Strategie di inclusione di bambini e giovani svantaggiati
La diaspora senegalese in Africa e in Italia
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia: Strumenti; Come comunicare i progetti di cooperazione internazionale nel mondo
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Presentazione dello staff della sede e predisposizione piano di lavoro personale
Introduzione al contesto sociale e alle problematiche (Sicurezza Alimentare e Diritti Umani e Sviluppo Sociale) del territorio di intervento
Strategia di intervento della ONG CISV a Louga
Catena del valore delle produzioni locali nella regione di Louga
Il sistema di monitoraggio e la raccolta dati
Le forme di lavoro minorile in Senegal
Focus sulla mendicizia e lo sfruttamento dell'infanzia in Senegal
L'animazione e il programma formativo delle scuole materne senegalesi

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l' [allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l' [allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**
- **a mezzo "raccomandata A/R" (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) all'indirizzo sotto riportato;**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CISV	Torino	corso chieri 121/6 - 10132	011- 8993823	www.cisvto.org

- tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a cisv@itpec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: SENEGAL 2018"**
Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC
 - è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
 - non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.